

Lectio Gv 15, 1 - 8

In queste due domeniche leggeremo gv 15. un quadro decisivo per comprendere la relazione tra il Signore e la sua chiesa.

1 - 7 la vite e i tralci. Questa è una descrizione senza tempo.

8 - 17 spiegazione e enfasi sull'amore dei discepoli. L'accento alla partenza del Signore è costante.

Le dichiarazioni di Gesù nel vangelo secondo Giovanni: Io sono il pane, io sono la luce, io sono la porta, io sono il pastore, io sono la risurrezione e la vita, io sono la via, la verità e la vita, io sono la vite, quella vera. *Potremmo fare un cammino di catechesi - preghiera.* Una sorta di litanie? Di icone del risorto?

Dalla vigna (metafora classica per Israele) alla vite: Nella vigna di Israele spunta la vera vite, che è Cristo... perché viene dall'alto!

La vite come il di più che dà gioia alla vita: cfr. cana...

I tralci uniti alla vite sono segno di fecondità

Due parole per la nostra vita cristiana

rimanere (= abitare - dimorare) → *Comunione*

comunione tra il tralcio e la vite.

Il tralcio è come la vite. Dove inizia uno e finisce l'altro? (Cristo vero uomo).

Sintesi del messaggio. V 4 dice in negativo quello che il v 5 dice in positivo.

Rimanere = dimorare - abitare. È Gesù il nostro spazio vitale. Il luogo dove comprendiamo chi siamo. Dove la nostra esistenza trova respiro, senso, direzione. Cristo svela l'uomo all'uomo, perché è il Figlio (tutti siamo figli...).

Duplici immanenza: Io rimango in voi nell'eucaristia. La metafora della linfa si collega all'eucaristia. Bere dallo stesso calice, Bere la vita, ecc... → il cristianesimo è una mistica. L'eucaristia serve a fare comunione!

Rivelazione nel v. 7 Se rimanete in me... sì ma come? Rimanete in me *Se le mie parole rimangono in voi. Centralità della parola* Se viviamo l'amicizia con il Signore.

Che cosa ha detto di me la relazione con il Signore? Che cosa ho scoperto?

*Senza di me non potete far nulla.* Una frase che fa da cerniera ai due momenti

Senza di me 1) non capite chi siete - senza comunione non siamo nessuno; 2) il vostro impegno è vano, manca la nostra fecondità.

Portare frutto → *Fecondità*

Il padre mio è l'agricoltore. Gesù è il figlio potato (coltivato). Vale per tutti i figli? La radicale dipendenza di Gesù, l'unione al Padre, il segreto della sua efficacia. Il Padre è il motore della storia della salvezza, perché ne è archè, principio. Gesù è uno strumento nelle sue mani. Il più fedele - affidabile, come uno specchio: "chi vede me vede il Padre, Filippo".

Il rapporto con il Signore consiste nello Spirito che ci fa portare frutto (vero Dio).

Frutto dello SS da gal 5 amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

La fecondità è la vita data. Se la figliolanza è la vita ricevuta, la genitorialità è la vita data. Come facciamo a portare frutto - a generare il frutto di cui sopra (gal 5)?

Rivelazione del v 7 *Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi chiedete quel che volete e vi sarà fatto.* **Centralità della Parola** La parola ci innesta in lui. La parola ci purifica perché lo Spirito, di cui è piena la parola di Dio, ci *consente di portare frutto*. C'è un lavoro che lo Spirito fa in noi. Più concime che forbice. Rimuove quello che impedisce di portare frutto. Come l'acqua della lavanda dei piedi: "voi siete già mondi, ma non tutti".

Chiedete quel che volete: impariamo a chiedere... rimanere ← → chiedere

L'educazione è educazione del desiderio. Essere cristiani = imparare a chiedere. Pensate alle richieste sbagliate dei discepoli: uno a destra e l'altro alla sinistra - dove troveremo tutto il pane per sfamare la gente, lascia che io vada prima a seppellire i morti di casa mia...

*Che cosa chiedo, secondo lo Spirito di Gesù?* Più facile condividere questa che la precedente. Possiamo chiedere *il nostro frutto*. Se fosse questo il senso? Quale frutto voglio portare?

La gloria del Padre è che siamo dei buoni tralci. Sempre uniti a lui: diventiate *per me* discepoli, *a me* dovete questo. Così la mia missione (la mia Pasqua) si compirà, con tutto quello che mi è costato. È la vostra vita sarà piena - feconda - felice: pasquale! A immagine e somiglianza del risorto.

Con il volto pieno della luce di Mosè - Gesù trasfigurato.